

CARLO PISA Photography



Emozionarsi, esprimersi, condividere il proprio vissuto, ed aprendosi al "dubbio" percepire i tanti diversi aspetti di quella che appare essere la realtà.

Le persone chiuse non sempre nella vita quotidiana trovano il modo di comunicare le proprie emozioni, sia che queste investano l'amicizia, l'amore od i rapporti personali in genere, e nel momento in cui è inibita la comunicazione verso l'esterno possono solo rifugiarsi nell'interiorità chiacchierando con i

personaggi della propria immaginazione.

Il risultato è una sorta di condivisione introspettiva.

Per Carlo Pisa la macchina fotografica è il mezzo per diventare l'interprete che si fa carico del bisogno di comunicare e del sentirsi personaggio al centro della propria storia.

I soggetti del suo lavoro sono persone, luoghi ed oggetti della quotidianità che si smaterializzano all'interno di forme astratte ed acquisiscono una nuova identità "sospesa" che modifica la percezione con la quale sono normalmente visti nella realtà.

Le fotografie sono parte di un progetto sulla ricerca di un linguaggio introspettivo, sulla delicatezza che nasce dal rispetto per il mondo interiore di chi osserva le immagini, invitato non solo ad un contatto emotivo quanto ad un'estetica dal carattere contemplativo, sulla soggettività che si raggiunge solo con un processo di autoimmersione, nello sforzo del silenzio, nell'astrazione dal flusso del visibile.

Chiudere gli occhi significa permettere all'immagine di parlare per sé nel silenzio.

Vedere oltre la nitidezza, percepire le forme al di fuori, al di là delle linee compiute, risolte.

Intravedere universi altri, provocare la differenza tra.

Dedurre (togliere) il visibile e indurre (dare) l'occhio meccanico/umano a concentrarsi sul vuoto pieno, distogliendo lo sguardo dall'immediato.

Percepire gli armonici dell'immagine - non la dominante, ma il nascosto mobile o immobile.

La sua ricerca è qui, tra questi confini inesatti.

Non a fuoco o fuori dal fuoco ma all'interno di esso, cioè lo spazio che il fuoco esatto nasconde.

Lo sfuocamento delle immagini racconta la vita di mezzo che è indagata soffocando con la luce, l'obiettivo e la sovraesposizione ciò che l'occhio solerte e diretto percepisce, e sovvertendo la gerarchia delle forme e delle linee cattura la poesia che è ovunque.

CARLO PISA Photography

C.V.

Biografia / C.V.

Carlo Pisa è nato in Italia nel 1957 e vive e lavora tra Bologna e Mosca.

Nel 1982 inizia lo studio della fotografia e lavora come assistente di David Lees, dello staff dei fotografi del gruppo Time Life e partecipa in gruppi di lavoro a workshop internazionali di foto giornalismo con Alex Webb, Jeff Jacobson, Bob Sacha e Jane Evelyn Atwood.

Dal 1989 al 2004 esperienza professionale di foto giornalismo.

La caratteristica di tutti i progetti editoriali è stata il cercare e raccontare storie di persone e luoghi attraverso un lavoro nel quale la sensibilità e la costante ricerca del linguaggio fossero in grado di carpire ed esprimere la tenuità delle immagini della vita che ci scorre dinanzi ogni giorno.

Pubblicazioni:

Settimanali e Mensili: King, Moda, Panorama, Espresso, Epoca, l'Europeo, Lo Specchio, Sette, Il Venerdì, Tutto Musica, Gioia, Io Donna, D, Anna, Marie Claire, Village, Vanity Fair, Diario, Capital, Meridiani, Das Magazine (Svizzera), Der Spiegel e Stern (Germania), GQ (Giappone), Sunday Times Magazine (Gran Bretagna).

Quotidiani: Il Corriere della Sera, la Repubblica, la Stampa, Il Giornale.

Negli stessi anni scatta immagini pubblicitarie per Pepsi, Corriere della Sera, Clementoni.

Agenzie Pubblicitarie:

TBWA, Leo Burnett, McCann Erickson, Euro RSGC e BBDO.

Nel 2004 inizia un lavoro di ricerca individuale che è il primo passo di un percorso rivolto esclusivamente all'arte.

Mostre:

- 2004 Collettiva alla Galleria Goethe Arte Contemporanea, Bolzano
- 2004 Personale alla Galleria Fabbrica Eos Arte Contemporanea, Milano
- 2004 Biennale Internazionale di Fotografia, Sezione Contemporary Art, Brescia
- 2005 MiArt con Fabbrica Eos
- 2006 Personale alla Marina Gisich Gallery, San Pietroburgo (Federazione Russa)
- 2011 Personale al Museo di Storia della Fotografia, San Pietroburgo (Federazione Russa)

Pubblicazioni:

Catalogo Prima Biennale Internazionale di Fotografia, Brescia

Catalogo Mi Art 2005